



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO.

TITOLO DEL PROGETTO: La Forza delle parole	
DURATA (durata 12 mesi):	
Costo del finanziamento	€ 102.500,00
Importo dell'eventuale cofinanziamento	€ 0
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 102.500,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: **Regione Calabria**

Sede: Catanzaro

Indirizzo: Cittadella Regionale

Telefono: 0961/85111

e-mail: s.cristiano@regione.calabria.it

PEC: dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: Saveria Cristiano

Sede: Catanzaro Cittadella Regionale

Telefono: 0961/851111

e-mail: s.cristiano@regione.calabria.it

PEC: dipartimento.tuteladellasalute@pec.regione.calabria.it

Data 29 settembre 2021 Firma

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

<i>Proponente:</i>	Regione Calabria	
<i>Partner :</i>	C.G.M. Calabria	Centro Giustizia Minorile della Calabria
<i>Partner :</i>	<i>P.R.A.P. Calabria</i>	Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria della Calabria
<i>Partner :</i>	<i>UIEPE Calabria</i>	<i>Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna</i>

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento ed eventualmente l'indicazione dell'importo del co-finanziamento).

Si precisa che gli enti partner pubblici su indicati sono le istituzioni costituitesi in forma di partenariato per il progetto Cassa Ammende ed unite fra loro con un preesistente accordo di partenariato stipulato all'uopo. Le stesse istituzioni non sono intese come erogatori di servizi di rete per la tutela delle vittime di reato bensì enti che segnalano le vittime beneficiarie del progetto. L'idea progettuale verrà realizzata da un ente terzo appartenente al mondo del no profit del terzo settore.

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato.

Il progetto “**La forza delle parole**” è, complementare all’idea progettuale costruita sulle indicazioni fornite dalle linee programmatiche d’indirizzo generale della Cassa delle Ammende, che prevedono tra i principali obiettivi d’intervento la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l’assistenza alle vittime di reato, nonché di servizi pubblici per lo sviluppo e la realizzazione di programmi di giustizia riparativa e di mediazione penale. Il progetto tende alla costruzione di un servizio di assistenza alle vittime di reato, con il coinvolgimento di una rete di soggetti pubblici e privati, che condividono la principale finalità di dare ascolto e sostegno alle persone che subiscono le conseguenze di un reato.

In particolare, attraverso il progetto “La forza delle parole” s’intende Implementare l’azione di capillarizzazione rispetto alla tutela delle vittime attraverso la creazione di ulteriori sportelli dedicati alle vittime nelle altre città capoluoghi di provincia non coinvolti nel progetto “Calabria Riparativa” presentato a Cassa Ammende nel 2021. L’obiettivo è di offrire nell’immediato una soluzione concreta alla domanda di giustizia, dando un sostegno sia ai vissuti emozionali sia ai bisogni materiali delle vittime attraverso l’attivazione gratuita di punti di ascolto, supporto legale e psicologico.

L'azione di sostegno alle vittime, nei centri di ascolto, si pone l'obiettivo di impedire o quanto meno ridurre al minimo la marginalizzazione che la vittima di reato subisce all'interno del sistema giustizia e della Comunità tutta che è in tal modo invitata ad avviare un processo dialogico non solo con l'autore di reato ma anche con la vittima.

Il progetto, partendo dall'ascolto delle vittime che si rivolgeranno autonomamente o saranno indirizzate agli sportelli, si svilupperà poi su tre direttrici: l'accompagnamento ai servizi, il sostegno psicologico e incontri di Auto Mutuo Aiuto.

Accompagnamento ai servizi: l'attività è rivolta a coloro i quali, a seguito di reato subito, hanno la necessità di reperire punti di riferimento che consentano loro di far fronte alle conseguenze del reato subito. Informazione sui diritti: strumento a disposizione della vittima attraverso il quale prima o dopo la denuncia/querela, interfacciarsi con un operatore per ricevere attraverso l'informazione, una prima forma di tutela.

Sostegno psicologico: rappresentano un'occasione per le vittime di ritrovarsi in un luogo ed un tempo in cui elaborare un sapere sulla propria sofferenza. Il sostegno psicologico può funzionare come un accompagnamento nel ritrovare e inventare creativamente le condizioni che rendono possibile il ripristinarsi di un nuovo equilibrio e di una nuova modalità di stare nei legami sociali.

Incontri di gruppo AMA: obiettivo dei gruppi auto mutuo aiuto è trasformare coloro che domandano un aiuto in persone in grado di fornirlo, aumentando la padronanza e la capacità di fronteggiare le difficoltà ed i problemi incrementando le competenze dei partecipanti. Il gruppo oltre a fornire supporto emotivo "insegna" ai suoi membri strategie di gestione dello stress per affrontare nel miglior modo possibile le cause e le condizioni correlate anche grazie alla condivisione delle esperienze e delle soluzioni degli altri partecipanti. Conoscere altre persone che hanno avuto o stanno vivendo le stesse difficoltà, fa sentire meno soli e aiuta a comprendere come sentimenti e reazioni possano essere condivisi con altri.

Il gruppo può:

1. aiutare ad apprendere dall'esperienza degli altri le strategie più funzionali per gestire e affrontare le dinamiche conseguenti al reato subito
2. rassicurare e sostenere concretamente il singolo partecipante rispetto alle paure e alle difficoltà incontrate
3. costruire letture alternative e molteplici punti di vista da cui osservare la propria esistenza cogliendone il senso da diverse prospettive
4. sviluppare legami sociali a seguito di isolamento legato alla vittimizzazione
5. costituire una rete sociale di supporto.

Il progetto potrà sostenere economicamente alcune vittime, la cui situazione di disagio sarà valutata dal Comitato tecnico Scientifico composto dagli operatori degli sportelli e da funzionari degli enti (PRAP, UIEPE, CGM, Regione) per l'accesso ai fondi per un max di 500 euro a vittima (si prevede un fondo di 17.500 euro annui da destinarsi alle vittime.

Il comitato tecnico dovrà predisporre apposito regolamento per definire le modalità di accesso al fondo.

Con tale fondo gli enti partner vogliono sostenere le difficoltà che le vittime incontrano nel processo di ricostruzione delle loro storie dopo il reato in seguito al quale hanno magari dovuto sostenere spese

sanitarie o riabilitative. Tale azione prevista dal progetto esprime la vicinanza la vicinanza delle istituzioni ai membri della propria comunità che sono stati vittime di reati e della violenza di altri membri anche con un contributo concreto per la soluzione delle problematiche contingenti.

Altre azioni:

- a. Attivazione della rete di vittime aspecifiche connesse alle istituzioni del territorio per l'implementazione di victim panel e per promuovere l'informazione e sensibilizzazione di diritti delle vittime anche nei contesti penali con la finalità di prevenzione terziaria.
- b. Avvio di un gruppo sperimentale dedicato ad un gruppo particolare di vittime ovvero le famiglie degli autori di reato che molto spesso sono vittime del comportamento di un proprio membro e spesso subiscono esperienze di vittimizzazione secondaria all'interno del contesto sociale di riferimento in quanto "parenti di..."
- c. Realizzazione di cicli di sensibilizzazione a specifiche comunità del territorio calabrese in sinergia con le commissioni locali sulle pari opportunità, vittime della subcultura 'ndranghetista attraverso azioni di supporto con particolare riferimento alla condizione della donna e LGBT.

Il progetto "La forza delle parole" prevede una forte sinergia tra tutti i partner istituzionali e prevede, inoltre, un attivo contributo degli ordini professionali e del mondo dell'associazionismo. Le azioni di rafforzamento riguardano l'orientamento rivolto alle vittime che hanno necessità di accedere a servizi pubblici e privati che si occupano di protezione, lavoro, formazione, casa, accesso alle cure, accesso ai fondi di risarcimento, nei confronti delle vittime.

La costituzione degli sportelli verrà pubblicizzata attraverso la diffusione di locandine e brochure.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Il progetto nasce in sinergia tra il PRAP, il CGM e l'UIEPE, i quali negli ultimi anni hanno intrapreso azioni congiunte mirate, alla realizzazione di attività di mediazione penale e giustizia riparativa. Il progetto finanziato per l'annualità 2019 da Cassa Ammende prevedeva la costituzione del Polo Regionale per la Giustizia Riparativa e per il sostegno delle vittime di reato attraverso un'azione di capacity building delle reti territoriali, sensibilizzando la comunità locale e promuovendo la cultura della giustizia riparativa, dell'ascolto e dell'incontro tra autore e vittima del reato.

Il progetto "La forza delle parole" rappresenta un ampliamento dell'ipotesi progettuale "Calabria Riparativa" ipotizzata per Cassa Ammende per l'anno 2021 ed un'evoluzione del progetto "PROmuovere" in quanto mette a fuoco una progettazione centrata sulla parte offesa tentando di avviare l'attuazione dei contenuti della Direttiva 2012/29 UE in particolare per quanto previsto agli art. 8 e 9 laddove viene sancito il diritto di accesso da parte delle vittime a "specifici servizi di assistenza", sollecitando gli Stati membri a "istituire servizi di assistenza specialistica gratuiti in aggiunta o come

parte integrante di servizi generali di assistenza alle vittime” in grado di fornire: informazioni e assistenza in materia di diritti delle vittime, assistenza legale, informazioni sui servizi specialistici di assistenza, sostegno emotivo e psicologico, consigli finanziari, prima durante e per un congruo periodo di tempo dopo il procedimento penale.

L’idea del fondo vittime, mutuata da altre esperienze regionali del Nord Italia, parte dal concetto di restituire a questi cittadini azioni concrete di vicinanza istituzionale e facilitare i processi di pacificazione sociale. I partner coinvolti nella progettazione sono tutti soggetti istituzionali del Ministero della Giustizia (CGM, UIEPE e PRAP) con i quali è già stato stipulato un accordo sottoscritto dai rispettivi Dirigenti e la Regione Calabria, ma il progetto prevede anche il successivo accordo per garantire un apporto significativo da parte della Magistratura, Istituzioni Pubbliche, associazioni e cooperative del terzo settore. Per rendere visibili le azioni e gli obiettivi progettuali si ipotizza la creazione e gestione di un sito per informare i vari stakeholder sull’andamento delle attività progettuali. Inoltre si prevede la realizzazione di un evento finale di diffusione dei risultati ottenuti e delle azioni poste in essere tramite il progetto.

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell’iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nell’erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato.

Obiettivo principale del progetto è di rafforzare i servizi pubblici nell’assistenza alle vittime di reato, sviluppando una rete regionale per il potenziamento dei servizi riservati e gratuiti dedicati alle vittime

I Partner agevoleranno l’implementazione del progetto ed effettueranno il monitoraggio e la verifica delle attività.

Svolgeranno una funzione ponte con l’Autorità Giudiziaria del sistema adulti e minori, agevoleranno l’invio delle vittime di reato ai servizi preposti,

Per quanto riguarda l’azione relativa alla costituzione degli sportelli di ascolto alle vittime, si indicano di seguito gli obiettivi specifici:

- pubblicizzazione dell’iniziativa;
- apertura dei tre sportelli;
- ricognizione dei servizi pubblici e del terzo settore attivi in materia di supporto alle vittime, con i quali avviare collaborazioni formali;
- attività di ascolto, orientamento e di promozione di tipo sociale legale e psicologica;
- attività diretta alle vittime di assistenza psicologica.
- Supporto materiale alle vittime di reato che devono affrontare spese di tipo sanitario o materiale come conseguenza dell’evento reato attraverso la concessione di un sussidio di max 500,00 euro. Per la destinazione di tale fondo alle singole vittime sarà istituito un Comitato Tecnico con la partecipazione dei partner Istituzionali coinvolti nel progetto che dovrà redigere un regolamento per l’utilizzo del Fondo e le modalità di individuazione dei beneficiari nonché quelle di erogazione delle somme.

Risultati attesi: attuazione del dettato dell'art 8 e 9 della direttiva 2012/29 UE attraverso l'istituzione di servizi di assistenza alle vittime. Miglioramento del sistema di assistenza e tutela delle vittime.

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Si prevede l'apertura plurisettimanale degli sportelli secondo un'articolazione delle prestazioni in fasi che di seguito si riportano:

- a) prima fase: accoglienza e ascolto dei soggetti inviati allo sportello da Autorità Giudiziaria, Servizi Minorili, Servizio Giustizia Riparativa e mediazione penale, Servizi sociali territoriali, o cittadini che vi accedono liberamente;
- b) seconda fase: valutazione delle esigenze dell'utente e individuazione delle strategie di supporto legale, sociale e psicologico da mettere in atto;
- c) terza fase: informazione, accompagnamento e orientamento dell'utente ai servizi più rispondenti alle sue esigenze e/o inserimento in percorsi di sostegno psicologico a cura dei professionisti dello sportello.
- d) Coinvolgimento e partecipazione a Gruppi di Auto Mutuo Aiuto
- e) Coinvolgimento nelle iniziative che vedono protagonisti i gruppi di vittime specifiche
- f) Attivazione del gruppo sperimentale dedicato alle famiglie degli autori di reato;
- g) Realizzazione di cicli di sensibilizzazione a specifiche comunità del territorio calabrese

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

3 assistenti sociali

3 psicoterapeuti

3 avvocati

3 esperti per la gestione dei cicli di sensibilizzazione di riscatto dalla cultura ndranghetista

1 supervisore clinico

1 facilitatori gruppi AMA, gruppo sperimentale

3 esperti attivatori delle iniziative nelle comunità territoriali

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Assistenti sociali:

Titoli obbligatori: Laurea triennale o specialistica, iscrizione all'Albo professionale,

Titoli di merito: attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime, mediazione penale, esperienze nel sistema penitenziario adulti e minori, master o corsi di alta formazione su tematiche attinenti alla mediazione, la criminologia, vittimologia;

Psicoterapeuti:

Titoli obbligatori: Laurea specialistica, specializzazione, iscrizione all'Albo professionale,

Titoli di merito: attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime; mediazione penale, esperienze nel sistema penitenziario adulti e minori, master o corsi di alta formazione su tematiche attinenti alla mediazione, la criminologia, vittimologia;

Avvocati:

Titoli obbligatori: Laurea in giurisprudenza iscrizione al consiglio dell'ordine degli avvocati,
Titoli di merito: attestazione di formazione specifica nel settore dell'assistenza alle vittime, master o corsi di alta formazione su tematiche attinenti alla mediazione, la criminologia, vittimologia;

Esperti: giornalisti, antropologi, storici con esperienza e pubblicazioni nell'ambito della criminalità organizzata nel meridione d'Italia;

Supervisore Clinico:

Titoli obbligatori: laurea specialistica in psicologi, iscrizione all'albo
Titoli di merito: attività di supervisione in ambito socio-educativo-sanitario

Facilitatori gruppi AMA e gruppo sperimentale famiglie:

Titoli obbligatori: laurea specialistica e relativa iscrizione all'albo, in Servizio sociale, psicologia, scienze dell'educazione/pedagogia, sociologia

Titoli di merito: esperienza di conduzione di gruppo di auto mutuo aiuto e/o mediazione familiare

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

L'attività progettuale si svilupperà in 3032 ore così suddivise:

- 2000 ore di attività di sportello comprese le attività con le vittime aspecifiche;
- 400 ore di trattamento psicologico alle vittime;
- 132 ore supervisione;
- 400 ore per i gruppi di Auto Mutuo Aiuto e gruppo sperimentale dedicato alle famiglie
- 100 ore di iniziative rivolte alla sensibilizzazione delle comunità territoriali

I tre sportelli saranno attivi presso enti locali o altre sedi non giudiziarie con i quali ci si attiverà a formalizzare appositi accordi.

Costituzione di un Comitato Tecnico per la disciplina d'uso del Fondo destinato alle Vittime.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:

>500 vittime di ogni tipologia di reato sul territorio dell'intera Calabria che potranno accedere agli sportelli istituiti nei capoluoghi di provincia;

da 1 a 10 famiglie;

da 3 a 5 comunità territoriali

9. Ambito territoriale di riferimento

Calabria

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio del progetto sarà effettuato dai 3 partner istituzionali in collaborazione con gli enti attuatori dell'iniziativa progettuale durante tutto il ciclo di vita del progetto, e relativamente alle azioni specificate, con le seguenti modalità:

- a) Incontri quadrimestrali con redazione di report sullo stato di avanzamento del progetto all'ente finanziatore
- b) Valutazione finale relativamente ai risultati ottenuti con la realizzazione delle attività progettuali anche attraverso l'utilizzo di una scheda riepilogativa

11. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	Individuazione locali	<i>Attività di reperimento sedi pubbliche o del terzo settore</i>	Stipula di un accordo

2	Individuazione dello staff	<i>Costituzione del gruppo di lavoro, individuazione sede dei tre sportelli definizione attività di lavoro</i>	<p>1. Individuazione operatori che entreranno a far parte dello staff</p> <p>2. Individuazione e assegnazione delle sedi dei due sportelli;</p> <p>3. definizione delle attività, orari di lavoro:</p> <p>3 Coordinatori di progetto/assistente sociale</p> <p>3 psicologi/psicoterapeuti</p> <p>3 esperti in materie giuridiche,</p> <p>3 facilitatori gruppi AMA e famiglie</p> <p>3 esperti sensibilizzazione comunità</p> <p>Questa azione sarà a carico del soggetto attuatore</p>
3	Apertura e pubblicizzazione degli sportelli nelle 5 città capoluogo di provincia	<p>Costituzione degli sportelli e regolamentazione orari e giorni di apertura</p> <p>Pubblicizzazione del progetto attraverso la diffusione di locandine e brochure informative anche per via telematica</p>	<p>Gli sportelli avranno aperture plurisettimanali in orario mattutino e pomeridiano e vedranno la rotazione dei professionisti che costituiscono lo staff</p>
4	Istituzione Fondo per le vittime di reato	Individuazione membri del Comitato Tecnico	<p>Redazione del Regolamento ;</p> <p>Individuazione delle modalità di erogazione.</p>
5	Attività rivolte al gruppo sperimentale	Individuazione di famiglie bersaglio	Realizzazione degli incontri
6	Realizzazione delle attività di sensibilizzazione nelle comunità territoriali	Individuazione delle comunità territoriali bersaglio	Attivazione di azioni di sensibilizzazione
7	Valutazione	Monitoraggi e valutazioni periodiche	Redazione di relazioni periodiche e report delle attività svolte

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1	X											
2	X	X										
3		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
5				X	X	X	X	X	X	X	X	
6		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
7				X				X				X
Fase	ANNO 2											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2												
3												
4												

Il responsabile del progetto, quale referente unico per tutte le comunicazioni, in caso di approvazione del progetto presentato, si impegna a:

- ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- a comunicare immediatamente l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- a sottoporre, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- a trasmettere una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello all'uopo predisposto;
- a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- a trasmettere, tramite posta elettronica certificata, una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;

- h) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dall'Amministrazione;
- i) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- j) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con l'Amministrazione;
- k) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando all'Amministrazione la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- l) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- m) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché delle normative di settore;
- n) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- o) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- q) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- r) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data: Catanzaro 29.09.2021

Firma del Responsabile di progetto